Il Parco lineare del Naviglio Grande: un grande raggio del tempo libero e della mobilità ciclo fluviale

Milano e i suoi cittadini sembrano aver dimenticato la propria storia e non riconoscersi più in quei simboli fortemente identitari come i Navigli e il suo "contado".
Simboli che ci ricordano il legame profondo che ha sempre legato Milano alla provincia agricola e all'acqua, metafora di quella "energia" che ne ha costituito anche il motore economico.
La storia sembra vendicarsi, come sempre fa, di questa dimenticanza. Ora che il grande ciclo di industrializzazione si è fortemente ridimensionato, i Navigli e il suo contado dimenticati e aihmè maltrattati, ritornano come metafora di una opportunità di nuovo sviluppo più sostenibile, più duraturo e carico di simboli e culture da riscoprire rinnovare.

Come Bei navigli ci siamo proposti di ritornare a scoprire questa area, non solo dal punto di vista della sua bellezza ma anche della sua rete capillare di iniziative, tra l'economico e l'associativo, che vogliono cogliere nuove opportunità: quelle legate alla trasformazione dell'agricoltura in agricoltura di prossimità, di prodotti di eccellenza e alla valorizzazione dell'ambiente e dei borghi per lo sviluppo di un turismo del tempo libero e della "cura di se" molto apprezzate da fasce crescenti di cittadini. Opportunità che in molte aree d'Europa stanno diventando un pilastro per economie agricole e con forte vocazione di sostenibilità nel tempo di prodotti di eccellenza, paesaggio, modelli di vita sostenibili.

Come Bei Navigli crediamo che anche le parti cittadine dell'area dei Navigli (dalla Darsena a Corsico per intenderci), che presentano aree di abbandono e degrado, accanto a iniziative di risistemazione e riqualificazione, possano riscoprire una loro vocazione legata all'acqua e ai Navigli dando un contributo significativo allo sviluppo di un raggio e di una economia del tempo libero: fare della Darsena e dei Navigli un parco che parli di futuro, un parco diffuso dell'innovazione dove acqua ed energia siano protagonisti di nuovi modelli di sostenibilità e di stili di vita.

La scommessa di Bei Navigli

Storia, archeologia, territori agricoli caratterizzati da una forte presenza dell'acqua (rogge, canali, fossi, ecc), cascine tra cui alcune di impianto gotico altre ottocentesche, basiliche, centri storici, ville, castelli, i navigli, il Ticino con le sue anse che disegnano percorsi naturali suggestivi, e ancora trattorie nei centri storici, agriturismo nelle campagne e vicine al fiume con sapori antichi e nuovi sono tutte a portata di bici, di treno, di barca. I percorsi fattibili sono infiniti: è possibile non esaurirli nelle domeniche di un anno.

Il Parco lineare del Naviglio Grande può diventare un raggio del tempo libero. I progetti previsti e in via di presentazione anche in funzione Expo è importante che abbiano questo respiro: prefigurare un'area di forte interesse turistico su cui sia possibile sviluppare un economia del tempo libero e della cura di sé.

Milano e Provincia sono turisticamente poco valorizzati rispetto ai giacimenti artistici e storici esistenti. Il turismo è visto come complementare alle attività di affari e prevalentemente limitato ad un'utenza di fascia medio alta. La ricettività per il turismo giovanile (ostelli, campeggi) o di fascia media è poco sviluppata. La valorizzazione dell'archeologia industriale, del patrimonio paesaggistico, alimentare e culinario,
artigianale è molto scarsa. La fruizione del patrimonio è quasi esclusivamente legata all'utilizzo dell'auto.

Sviluppo di una nuova offerta

L'offerta deve integrare arte, storia, cultura, paesaggio con il Naviglio, le cascine, le vecchie fabbriche, il Ticino: il tutto accompagnato dalla cucina tradizionale Lombarda, da prodotti alimentari biologici o a Km zero, dalla possibilità di praticare varie discipline sportive o di rilassarsi in un Centro Benessere.
Va sviluppato un sistema di mobilità innovativo (treno+bici+battello) che affianchi quello tradizionale dell'automobile. Un circuito tanto ricco, vasto, alternativo da stimolare una apposita visita ed una permanenza da un giorno, un week-end ad una settimana. (Gli esempi di riferimento all'estero sono i percorsi ciclabili lungo il Danubio e Vienna, i percorsi lungo la Loira, il Camino di Santiago de Compostela) L'offerta deve fare perno sulla vicinanza a Milano

Il raggio del tempo libero: un percorso di tutti

Per i bambini: con giochi d'acqua, parchi gioco a tema, andare a cavallo, la vita contadina e gli animali. Per ragazzi e giovani: percorsi sportivi (bicicletta e bmx, minigolf, tiro con l'arco, canoa, nuoto, pesca, …) ostelli e piccoli campeggi, soste culturali. Per giovani e adulti: percorsi vita, sport, spazi di ritrovo, jogging
Per gli anziani: proposte termali, relax, pesca, occasioni danzanti. Per le famiglie: agriturismo, gite d'un giorno, percorsi culturali, ristorazione. Per tutti: turismo e cultura, proposte religiose, visite dei borghi, delle cascine, dei musei, eventi come le sagre, i mercati dei prodotti tipici, vie naturalistiche ed archeologiche.

Il ruolo dei Navigli

I Navigli come rete e infrastruttura per il turismo oggi sono invisibili, di fatto non fruibili da un turismo del tempo libero. Mancano le reti ciclopedoviare, mancano le interconnessioni con le altre reti (treno, macchina, barca).
Mancano i servizi (di sicurezza e di assistenza ad esempio per le bici), di bike sharing, l'hostelling, di ristorazione, di informazione.
Sono carenti o non valorizzate le offerte di "entertraitment", di cultura, di sport, di fitness. Manca il racconto e cioè la storia dei luoghi, la loro cultura religiosa e materiale, la storia delle fatiche dei lavori e delle produzioni, le idee di futuro. Manca l'empatia: il Naviglio è buio, è muto.
Ma non mancano i protagonisti, anzi il territorio è ricco di iniziative imprenditoriali e associative, di progetti di valorizzazione e non manca la materia prima: i Navigli, per costituire l'infrastruttura ciclopedoviara, informativa e formativa, empatica che metta in rete tutto il territorio e faccia da volano per lo sviluppo di una economia del tempo libero.
Il Naviglio non va costruito, non va inventato è lì che aspetta solo di essere reinterpretato, reso gradevole, illuminato, reso amichevole e fruibile ad un vasto pubblico di cittadini che chiedono esperienze di natura, di storia, di gioco, di sport, di cucina, di cultura, di cura, nei week-end o durante gli eventi di cui è ricca Milano e in particolare la zona ticinese (gli eventi sul design, sull'arte contemporanea, sull'antiquariato, sul fuori salone del mobile) che richiamano cittadini da tutto il mondo.